



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
ALLA DELEGAZIONE DELLA CHIESA PRESBITERIANA
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Giovedì, 22 marzo 2001

Cari Amici in Cristo,

La visita di una delegazione della *Presbyterian Church USA* è certamente motivo di gioia. Saluto tutti voi con affetto nel Signore.

La vostra visita a questa città, dove gli Apostoli Pietro e Paolo hanno versato il proprio sangue in nome di Cristo, si svolge dopo la celebrazione del Grande Giubileo dell'Incarnazione, durata un anno, e all'alba del Terzo Millennio Cristiano. La partecipazione di numerose Chiese e Comunità ecclesiali a molti eventi giubilari testimonia il nostro comune rendimento di grazie per le abbondanti grazie che hanno accompagnato la prima venuta del Signore. Conferma il nostro impegno a operare per la piena unità dei cristiani mentre attendiamo il Suo ritorno nella gloria.

Nonostante i significativi passi verso l'obiettivo dell'unità visibile compiuti negli ultimi decenni, dobbiamo riconoscere che, "le tristi eredità del passato ci seguono ancora oltre la soglia del nuovo millennio" e sappiamo che "ancora tanto cammino rimane da fare" (*Novo Millennio ineunte*, n. 48). Che possiamo vedere il futuro che si schiude davanti a noi come una chiamata del Signore a essere sempre più "rinnovati nello spirito della nostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (cfr *Ef 4, 24*)! È questa, infatti, una condizione perché noi possiamo superare le barriere che ancora separano i cristiani.

Possano il vostro soggiorno e i vostri colloqui con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani portare abbondanti frutti per l'impegno ecumenico ancora da affrontare. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco di cuore la gioia e la pace di nostro Signore Gesù Cristo.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana